



«Come costruire una diga», inedito di Francesco Terzago

Descrizione

Francesco Terzago (1986), vive alla Spezia. Ha pubblicato le raccolte: *Bentos* (Collana Isola, 2024), *Ciberneti* (Samuele Editore, 2022) – Selezione del Premio Strega Poesia 2023, *Caratteri* (Vydia Editore, 2019) – Premio Elena Violani Landi per l’Opera Prima. Nel 2023, ha pubblicato *Erbe chimeriche* (BS Edizioni, 2023), erbario fantastico illustrato frutto di una residenza letteraria per *loDeposito*.

Con i suoi versi è presente in antologie e mappature come: *Oltre* (Il Saggiatore, 2025), *Giorni di Versi, 366 poesie per un anno* (Rizzoli, 2024), *Poesia dell’Italia Contemporanea* (Il Saggiatore, 2023), *Mappa immaginaria della poesia italiana* (Il Saggiatore, 2021), *Poeti italiani nati negli anni ’80 e ’90 Vol. 2* (Interno Poesia, 2020) oltre a *Poeti della lontananza* (Marco Saya Edizioni, 2015) e *Generazione entrante* (Ladolfi Editore, 2013).

* * *

Come costruire una diga

Per costruire una diga bisogna mettere pietra
su pietra in equilibrio sfalsato, e ramaglie, con una base

di almeno tre file. Quelle piatte, di ardesia lavorabile (ma non cedevoli), sono le migliori â?? per iniziare; evitate i ristagni perchÃ© rendono il fondale fangoso e causano morie e ingiustizia, non utilizzate vecchie tovaglie per imbrigliare foglie e soprattutto teli di plastica nera, indeperibile, tutt'alpiÃ¹ incastrate muschio e bardana tra le fessure cosÃ¬ da rallentare la corrente â?? o i licheni sparpagliati al suolo da una raffica: si insedierÃ¹ la menta acquatica dopo un mese. In superficie clasti circolari e mai scivolosi cosÃ¬ da favorire il guado a ogni persona, umana e non umana â?? e componete numerosi rifugi subacquei per granchi e gamberi: piccole edicole, e templi, e fabbriche inondate. Non fatelo in solitudine, un lavoro come questo, ma invitate quelle e quelli a cui stringete volentieri la mano. Aumentate il livello dell'acqua ma non strafate, lasciate alla geologia il privilegio di ogni abisso incolmabile. Incoraggiate lâ??acqua a scorrere nella permeabilitÃ¹ e non disturbatene il sonno spezzandone la superficie con tuffi o con il lancio dei detriti â?? se il suo sia poi mai il sonno. Incoraggiate lâ??acqua a distribuirsi senza discontinuitÃ¹, fatelo con rampe di risalita e i pesci scorreranno vicino a voi come dardi cromati, e anatemi per chiunque interrompa la continuitÃ¹ dei viventi, degli ecosistemi. Rimuovete dal sito i segni dell'industria: ogni prodotto in serie il cui deperimento richieda piÃ¹ anni di quanti servano a voi stessi per dissolversi. Comunque, non dimenticate scivoli di ghiaia e pratici ingressi, cosÃ¬ che cinghiali e caprioli bevano senza sospetto. In certi punti lâ??acqua sarÃ¹ piÃ¹ lenta con rane, gerridi, libellule e le radici rosse del salice tratterranno mica e pagliuzze d'oro (che non andranno sottratte al torrente). Dovete rammendare. Operate solo nei luoghi disturbati, nei pressi di: linee ferroviarie trapuntate d'ailanto, contrafforti e ponti che incoraggiano lâ??esuberanza dell'ipomea. Se avrete svolto correttamente lâ??incarico la diga scomparirÃ¹ con la prima piena.

* * *

La poesia inedita *Come costruire una diga* Ã stata protagonista dellâecoreading annuale nel contesto del Festival [Climate Fiction Days](#) 2026, svoltosi a Pistoia dal 17 al 22 marzo.

Â© Fotografia di Silvia Peveri.

Categoria

1. Inediti
2. Poesia italiana

Data di creazione

Maggio 12, 2026

Autore

massimo